

Il “Ballardini” Liceo Artistico, punto e a capo

Il 2010 è stato importante per la nostra Scuola. Con una classe piena, si è avviato il nuovo corso di studi di Liceo Artistico, indirizzo Design (della Ceramica) e, da storico e rinomato Istituto Statale d’Arte, è iniziato un percorso di trasformazione epocale. L’Istituto d’Arte, soprattutto a Faenza, non aveva fatto il suo tempo e le competenze dei Docenti nonché lo spirito combattivo e di ricerca non erano di certo scemati o esauriti. Anzi, la Città e il Territorio hanno una tale complicità con quell’arte che nei secoli li ha resi famosi in tutto il mondo (Faïence, Faenza Fine, Faenza Inglese), che la Scuola, nelle naturali oscillazioni di iscritti e di consenso, ha sempre risposto alle esigenze di formazione nel campo dell’Arte, della Tecnologia e del Restauro. Oltre le contingenti considerazioni sulla frammentazione, che il DPR 419/74 aveva introdotto con la Sperimentazione nelle Scuole Superiori (si ebbe pure per qualche anno quella “mini” sull’Inglese nel Triennio di Ordinamento), per Faenza e per la Ceramica in senso lato resterà un vanto aver attuato in Italia -unica Istituzione- le tre distinte Maturità corrispondenti alle su citate declinazioni più storicizzate. Il Design per il Ballardini non è una novità: l’Istituto ha sempre operato nella progettazione per la serie e la piccola serie, non fosse altro per i continui contatti con l’Industria italiana, costantemente in sviluppo anche estetico e leader nel mondo. Non solo, ma questa compartimentazione nella realtà costituiva un unicum di competenze, se Mirko Bravi, coinvolto in tempi diversi sia negli studi che nella pratica del Restauro della Ceramica, vinse venticinque milioni di vecchie Lire nel 1994-95, superando tremila concorrenti internazionali e aggiudicandosi con un lavoro scolastico del Corso artistico il primo premio nell’oggetto rappresentativo del secondo centenario della Manifattura di Wedwood. Poi nel 2009 Bertozzi e Casoni hanno rappresentato l’Italia all’Arsenale nella Biennale di Venezia, vero ed unico tempio di Arte purissima, con un lavoro nel quale simbolicamente hanno voluto la partecipazione della loro ex-Scuola, invitando alcuni Studenti e Docenti di oggi a redigere piccoli autoritratti in grès bianco, inseriti in una composizione a parete di dieci per tre metri. Ora lo “Stile Liceo”, come annota la Mission del POF 2010-2011, è di pragmatica, fatto non solo di maggior ordine metodologico e di uno studio rafforzato nelle discipline di base secondo gli standard nazionali, ma pure di lungimiranza didattica e laboratoriale nella costruzione di un individuo abile e, nel contesto dell’attualità, preparato alle sfide a cui non potrà sottrarsi sia nel campo della creatività che nell’uso e nella frequentazione dell’informatica e dell’inglese. In tutti i casi non si pensi che la Ceramica e la sua complessa e sfaccettata aura artistica e conservativa sia consumata, estinta, dissolta. Non lo è e non lo sarà mai. Nel mondo Faenza significa “Ceramica” e nessuno potrebbe mai credere che qui non la si eserciti più. Inoltre nel mondo la Ceramica è molto viva e radicata e le sopra citate oscillazioni del gusto e del mercato non inibiranno la nostra antica, amata e conosciuta “arte della terra e dell’impastare”. Di recente chi scrive, ovviamente provvisto dei necessari inviti e delle autorizzazioni, ha conosciuto in più occasioni la cultura della ceramica e i sistemi formativi di alcuni Paesi così da avere elementi di raffronto sulla innata vivacità ed inesauribile creatività Italiana. In particolare a Parigi, in settembre, nella Sede Unesco durante nella “44^a Assemblea Generale dell’Accademia Internazionale della Ceramica”, si è potuto vedere il contesto internazionale di questa disciplina, dove delegati di tutte le culture e razze hanno presentato e discusso i loro concept. La mostra “Circuit céramique aux Arts Decoratifs – La scène française contemporaine”, diretta da Frederic Bodet e ordinata nel “Musée des Arts décoratifs” in Rue de Rivoli 107, ha poi dato la dimensione, il credito e il valore assunto da questo materiale, esibito nei corridoi, nelle sale e salette sotto e a fianco di pale e polittici medioevali o con oggetti di raro pregio sette-ottocenteschi delle collezioni permanenti. Circa la didattica e l’alta formazione servono per la ceramica rinnovati e riconosciuti Corsi di Perfezionamento, come pure ITS con corrispondenti obiettivi, nonché un’Università della Ceramica come oramai avviene in tutti gli Stati.

Cav. Rolando Giovannini, Dirigente Scolastico

PROGRAMMA

Ore 11.00 Aula Conferenze Istituto “Ballardini”

- Saluto delle Autorità
Massimo Isola, Vice sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Faenza,
Francesco Bergomi, Responsabile Formazione Area Lavoro, Confindustria Ceramica Italiana, Sassuolo,
Piero Ravagli, Presidente Associazione Ex-Allievi “Ballardini”

introduzione del Dirigente Scolastico, Prof. Rolando Giovannini

- Prolusioni di:
Patrizia Capitanio (Operatrice beni culturali): *Sulle vie del Medioevo. Testimonianze artistiche nel territorio faentino.*
Luisa Donati Renzi (Storica dell’Arte): *Umiltà da Faenza: l’iconografia e il culto della Santa nella sua città.*

- Premiazioni e proclamazione esiti concorsi

- Presentazione delle opere in maiolica destinate ai Dirigenti USR - Bologna, Dr. Anna Maria Benini e Dr. Luciano Fanti, dipinte a mano e realizzate a “a regola d’arte” dal Prof. Roberto Fabbri

- Riconoscimento alla Docente congedata, Prof. Maria Angela Montanari
Proclamazione vincitori della 5^a Edizione Premio “Medardo Manara” 2010 a cura del Presidente della Giuria Dr. Elio Pezzi, con motivazioni lette dalla Prof. Maria Luisa Manara

Ore 12.30 Conclusione attività; al termine è prevista una Degustazione del vino “Goliardo” prodotto dal Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, Università di Bologna - Facoltà di Agraria, con una nuova etichetta disegnata nel febbraio 2010 dalla Studentessa del Ballardini di Faenza di nazionalità ungherese, Zsohovsky Adrienn Kata

Il Liceo Artistico - Istituto Statale d’Arte “Gaetano Ballardini” di Faenza, fa parte del COMITATO PLENARIO per i 150^a UNITA’ D’ITALIA - del Comune di Faenza - Residenza comunale Faenza.



Aperte le Sale del MISA e in corso la Mostra “L’Arte siamo Noi”, con selezione di opere dell’Accademia di Belle Arti di Ravenna selezionate dalla Prof. Maria Rita Bentini, dell’ISIA di Faenza selezionate dalla Presidente Anty Pansera e dal Prof. Roberto Ossani, del Liceo Artistico “Luigi Nervi” - Istituto Statale d’Arte “Gino Severini” di Ravenna selezionate dal Prof. Marcello Landi, della Scuola Media “Strocchi” - Faenza realizzate con gli Studenti e la cura di Antonella Ravagli e Ugo La Pietra, nonché dell’Istituto Statale d’Arte - Liceo Artistico “Gaetano Ballardini” di Faenza con lavori giovanili di Bertozzi e Casoni (1978-1980).
(Nella foto, particolare dell’esposizione)

S. Antonio, proteggi anche i designers?

Caro S. Antonio, come sai ci hanno “convertito” a tutti. Non in senso evangelico: hanno “convertito” gli Istituti d’Arte in Licei Artistici e a noi è toccata la conversione da Scuola di Ceramica a Liceo con Indirizzo Design.

Tu che dall’alto osservi il nostro formicaio, prendendoti a cuore le attività di chi lavora con il fuoco, vasai, terracottai, scultori, piastrellisti e ceramisti tutti, sai meglio di noi che le botteghe operanti sono rimaste davvero pochine, che milioni di metri quadrati di piastrelle giacciono invendute nei grandi magazzini che noi vediamo dall’autostrada o quando entriamo nelle aziende, che gli artisti ceramisti che mangiano con la loro arte fanno sempre più fatica.

Questa conversione quindi forse era auspicabile. Però... Ci sono tanti però.

Cosa dico ora al giapponese che si presenta con le valigie dicendo: “Voglio studiare ceramica a Faenza”? E a tutti quelli (non giapponesi, ma fuori sede da ogni parte) che ci chiedono la stessa cosa? (Persone dai 19 ai 60 anni). Non possiamo chiedere anche a loro di convertirsi, vogliono fare i Ceramisti.

S. Antonio, fino a qualche anno fa ci proteggevi meglio, molti nostri ragazzi erano assunti dalle aziende appena usciti dalla scuola.

Mentre giri con i tuoi animali e il tuo fuocherello, non è che potresti sentire lassù chi è che si occupa dei designers? Forse si è creato un “vuoto protettivo” e ci avete dimenticato? Chissà che non avremo un po’ più di fortuna.

Intanto custodiscilo bene il tuo fuocherello perché persone che vogliono continuare a cuocere la Ceramica, ce ne sono ancora tante.

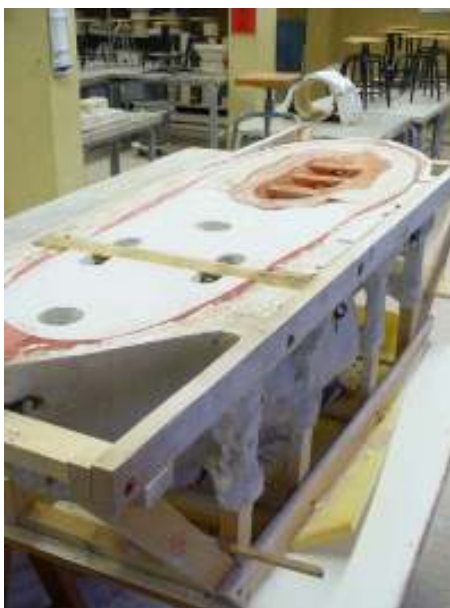
Prof. Marco Tadolini
Collaboratore del Dirigente Scolastico



“Fiori”: opera in semirefrattario invetriato; Stud. Anna Tazzari,
Opera premiata Comune di Forlì, Musei S. Domenico Marzo 2010



**Ricorrenza di S. Antonio Abate
 (Patrono dei Ceramisti)
 Lunedì 17 Gennaio 2011
 (XIX Edizione)**



Stud. Loretta Amadori: "Gnam"
 Grande tavolo in semirefrattario marmorizzato e Plexiglass,
 Esposizione MIC Faenza, Maggio 2010.

In frontespizio: S. Antonio Abate nella tradizionale iconografia del santino popolare.

Le opere consegnate nelle premiazioni sono eseguite a Regola d'Arte dal prof. Roberto Fabbri.



Stud. Elysia Athanatos (Cipro) alle prese con la realizzazione dello stampo di una grande scultura equestre. In collaborazione con SACMI-Imola a.s. 2010 - 2011

